

Il vertice

Rifiuti, ancora ferme le zone di trasbordo: la raccolta rallenta

Centri di trasbordo in ritardo, tritovagliatore di Ostia ancora poco utilizzato e bilanci non approvati. Di fronte ai timori di una nuova crisi dei rifiuti, nel corso della riunione della cabina di regia, il Ministero dell'Ambiente ha voluto verificare perché alcune delle indicazioni scritte

nell'ordinanza regionale anti-emergenza non sono state rispettate.

Evangelisti a pag. 37

Rifiuti, il piano è in ritardo ferme le aree di trasbordo

► Si sta cercando un nuovo impianto mobile per accelerare lo smaltimento e la raccolta ► Nodo discarica, sul centro di stoccaggio dal Campidoglio nessuna risposta a Costa

IL FOCUS

Centri di trasbordo in ritardo, tritovagliatore di Ostia ancora poco utilizzato e bilanci non approvati. Di fronte ai timori di una nuova crisi della raccolta dei rifiuti, ieri pomeriggio, nel corso della riunione della cabina di regia, il Ministero dell'Ambiente ha voluto verificare perché alcune delle indicazioni scritte nell'ordinanza regionale anti-emergenza firmata quest'estate non sono state rispettate da Ama e Roma Capitale.

VERIFICA

Si trattava di un vertice tra tecnici - per il Ministero c'era il direttore generale Mariano Grillo, per la Regione la responsabile del settore Flaminia Tosini, per Roma Capitale la dirigente del dipartimento tutela ambientale Laura D'Aprile - mentre nei prossimi giorni dovrebbero incontrarsi il ministro Costa, il presidente Zingaretti e la sindaca Raggi. Sui centri di trasbordo Ama è in ritardo e per ora è partito solo quello di Saxa Rubra, altri due do-

vrebbero arrivare, ma siamo già in affanno. Da Ama però precisano: i siti finali sono stati indicati dai Municipi poco prima di Ferragosto, ma l'area di Saxa Rubra è stata comunque allestita da prima, pochi giorni dopo l'ordinanza; in queste ore viene assegnata la gara bandita per le attrezzature con cui allestire altre 2 aree, il Cda ha dato input di prevedere trasbordi con mezzi leggeri anche nelle altre 5 aree indicate dai Municipi.

Sui tritovagliatori, macchinari che consentono di lavorare i rifiuti senza passare dai Tmb, Ama per ora non riesce a far funzionare al massimo quello di Ostia («ma da questa settimana si viaggia a 130 tonnellate al giorno»), mentre ne sta cercando un altro da affittare, come richiedeva l'ordinanza che scadrà alla fine del mese e che ha offerto spazi maggiori ai rifiuti romani nel resto del Lazio. Su questo c'è stata invece la richiesta di chiarimenti alla Regione da parte del Ministero dell'Ambiente: come mai gli im-

pianti in alcuni casi non hanno rispettato i quantitativi previsti dall'ordinanza? La dirigente della Regione ha spiegato che alcuni impianti, a partire dal termovalorizzatore di San Vittore, erano in manutenzione e questo ha causato un rallentamento, ma si spera di tornare alla normalità, anche se la sindaca in un post su Facebook e in un messaggio al ministro Sergio Costa, ha avvertito che nelle prossime settimane, se non ci saranno nuove mosse, si rischierà un'altra crisi.

Per questo ora si sta valutando la firma di una nuova ordinanza, con contenuti differenti, sempre

per aiutare Roma, che avrebbe validità fino al 31 dicembre. Ma dal Ministero è anche stato chiesto a Roma Capitale quale sia l'orientamento rispetto alla necessità di realizzare nuovi impianti. Il piano regionale dei rifiuti prevede una nuova discarica per rendere autosufficiente il territorio di Roma; il ministro Sergio Costa ha sottolineato, in un'intervista al Messaggero, l'importanza del piano dei rifiuti e della collaborazione tra gli enti locali, ma ha precisato che più che una discarica simile a quella di Malagrotta (il vero spettro per i cittadini) sarà necessario un centro di stoccaggio dove portare rifiuti già lavorati, senza la parte

umida, e con una durata di due o tre anni. Su questa proposta del ministro, da Roma Capitale ancora non è arrivata una risposta e probabilmente questo sarà uno dei temi roventi di cui si parlerà nei prossimi giorni in cui si svolgerà il vertice tra Costa, Zingaretti e Raggi. Ad oggi Roma dipende soprattutto dalla discarica di Colferro che però deve essere chiusa il 31 dicembre. La Regione, per ora, ha escluso che ci saranno proroghe, ma ormai mancano meno di quattro mesi, non sono state trovate alternative e Roma Capitale neppure si è schierata a

sostegno della proposta di Costa di un centro di stoccaggio.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rifiuti fuori dai
cassonetti a Tor
Sapienza. Negli ultimi
giorni sono saltati
molti giri di raccolta
sulle strade della città**

(foto GIANNETTI/TOIATI)